



SCAVI E RICERCHE A SHAHR-I SOKHTA

A CURA DI
ENRICO ASCALONE
SEYYED MANSUR SEYYED SAJJADI



مجموعه مقالات شهر سوخته ۲
SCAVI E RICERCHE A
SHAHR-I SOKHTA

A CURA DI
ENRICO ASCALONE
SEYYED MANSUR SEYYED SAJJADI

ترجمه و گردآوری: سید منصور سید سجادی - ابراهیم اعلی‌زاد



سازمان اسناد و کتابخانه ملی

1 di 1



به کوشش: سید منصور سید سجادی - ابراهیم اسکالوند
مجموعه مقالات شهر سوخته ۲



In The Name Of God

Scavi e Ricerche a Shahr-i Sokhta

A cura di
Enrico Ascalone e S. Mansur S. Sajjadi



Tehran 2019

سرشناسه	: سیدسجادی، سیدمنصور، ۱۳۲۷ -
عنوان و نام پدیدآور	: مجموعه مقالات شهر سوخته ۲/ به کوشش سیدمنصور سیدسجادی، انریکو اسکالونه.
مشخصات نشر	: تهران: مدید: پیشین پژوه ، ۱۳۹۸ .
مشخصات ظاهری	: ۸۰۰ص.
شابک	: 978-622-6376-60-0
وضعیت فهرست نویسی	: فیبا
موضوع	: حفاری‌ها (باستان‌شناسی) -- ایران -- شهر سوخته
موضوع	: Excavations (Archaeology) -- Iran -- Shahr-i Sukhta
موضوع	: شهر سوخته (شهر باستانی) -- آثار تاریخی
موضوع	: Shahr-i Sukhteh (Extinct city) -- Antiquities
شناسه افزوده	: آسکالونه، انریکو، ۱۹۷۰ - م.
شناسه افزوده	: Ascalone, Enrico
شناسه افزوده	: پژوهشکده باستان‌شناسی
شناسه افزوده	: Iranian Center for Archaeological Research
رده بندی کنگره	: DSR۵۵
رده بندی دیویی	: ۹۵۵/۷۴۲
شماره کتابشناسی ملی	: ۵۸۹۸۶۱۸



عنوان: مجموعه مقالات شهر سوخته ۲
به کوشش: سیدمنصور سیدسجادی، انریکو اسکالونه
چاپ، صحافی و اجرا: پیشین پژوه
صفحه آرا و طراحی جلد: ساره امینی
عکس روی جلد: مدیا رحمانی
شمارگان: ۱۰۰۰ نسخه
نوبت چاپ اول: ۱۳۹۸
قیمت: ۱۵۰۰۰۰۰ ریال
شابک: ۹۷۸-۶۲۲-۶۳۷۶-۶۰-۰
ناشر: مدید، پیشین پژوه

نشانی: تهران، خیابان ولیعصر، خیابان فتحی شقاقی، میدان سلماس، ضلع جنوب شرقی، پلاک ۶، طبقه ۲
تلفن: ۰۲۱-۸۸۰۱۰۸۹

پست الکترونیکی: pishinpajouh@yahoo.com

تمام حقوق برای ناشر محفوظ است.

Prefazione	
<i>Enrico Ascalone</i>	9

PARTE I
IL PROGETTO ARCHEOLOGICO MULTIDISCIPLINARE
INTERNAZIONALE A SHAHR-I SOKHTA

Il Progetto Archeologico Multidisciplinare Internazionale a Shahr-i Sokhta (= MAIPS)	
<i>Enrico Ascalone</i>	13
Rapporto preliminare sugli scavi 2017 in Area 33 a Shahr-i Sokhta	
<i>Enrico Ascalone</i>	19
Gli oggetti dell'Area 33 a Shahr-i Sokhta	
<i>Enrico Ascalone</i>	75
La ceramica dell'Area 33 a Shahr-i Sokhta	
<i>Enrico Ascalone</i>	115
Considerazioni insediamentali sull'abitato e demografiche sulla necropoli di Shahr-i Sokhta	
<i>Enrico Ascalone e Pier Francesco Fabbri</i>	137
Nota su tre potenziali pesi da bilancia rinvenuti nel Building 33 di Shahr-i Sokhta	
<i>Enrico Ascalone</i>	159
Studio preliminare del vasellame in alabastro dal Building 33 a Shahr-i Sokhta: tipologia e analisi petrografiche	
<i>Silvia Festuccia</i>	165
Ricerche topografiche a Shahr-i Sokhta: rapporto preliminare	
<i>Giuseppe Ceraudo, Veronica Ferrari, Paola Guacci e Rosanna Montanaro</i>	195
Risultati preliminari dello studio dei resti animali provenienti dal sito di Shahr-i Sokhta, Iran: nuove ricerche	
<i>Claudia Minniti</i>	209
Gli strumenti in materia dura di origine animale provenienti da Shahr-i Sokhta: analisi preliminare	
<i>Alberto Cosimo Potenza</i>	221
Under the Surface. The Geomagnetic Survey at Shahr-i Sokhta in 2017	
<i>Beatrice Scholz e Tobias Scholz</i>	245

Le attività del laboratorio di archeobotanica e paleoecologia a Shahr-i Sokhta	
<i>Girolamo Fiorentino e Ignazio Minervini</i>	261
Bibliografia ragionata della Missione Archeologica Italiana di Maurizio Tosi	
<i>Alessandra Lazzari</i>	271
Bibliografia	307

PARTE II

LA MISSIONE ARCHEOLOGICA IRANIANA A SHAHR-I SOKHTA

Breve rapporto degli scavi 2014-2015	
<i>Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi</i>	23
L'espansione urbanistica durante Shahr-i Sokhta IV	
<i>Hossein Moradi</i>	117
Il vasellame in alabastro di Shahr-i Sokhta e la sua relazione con Shahdad e Tepe Yahya	
<i>Ramin Mohammadi Sefidkhani</i>	137
Analisi statistica delle figurine in argilla provenienti da Shahr-i Sokhta	
<i>Saiid Parsaiian</i>	151
Le caratteristiche della formazione culturale nella piana del Sistan	
<i>Samira Sheikhabari Zadeh</i>	191
L'uso della fotogrammetria a corto raggio in archeologia	
<i>Media Rahmani e Saiid Parsaiian</i>	203
Nuovo Data-Base Management System a Shahr-i Sokhta, Iran orientale	
<i>Hossein Sarhaddi-Dadian, Abdolkarim Shadmehr, Jalal Farzami e Masud Tayefi</i>	219
Un nuovo studio archeologico e archeometrico sulle analisi delle pietre semipreziose di Shahr-i Sokhta	
<i>Seyyed Iraj Beheshti, Yasin Sedghi e Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi</i>	245
Evidenze vegetali dal Sistan meridionale durante il III millennio a.C. da Shahr-i Sokhta	
<i>Zohreh Shirazi</i>	273

Indagine sulla paleodieta di Shahr-i Sokhta attraverso analisi ai raggi X e metodi isotopici	
<i>Majid Mozoon e Hamed Vahdati Nasab</i>	321
Paleoparassitologia in Iran	
<i>Gholamreza Mowlavi e Mahsa Sadat Makki</i>	341
Primo rapporto parassitologico sulle feci degli animali da Shahr-i Sokhta	
<i>Mahsa Sadat Makki, Jean Dupouy-Camet, Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi, Saiid Reza Naddaf, Iraj Mobedi, Mostafa Rezaeian, Mahdi Mohebal e, Gholamreza Mowlavi</i>	355
Spiruridiasi umana dovuta a Physaloptera spp. (Nematoda: Physalopteridae) in una tomba di Shahr-i Sokhta (2800-2500 a.C.)	
<i>Mahsa Sadat Makki, Jean Dupouy-Camet, Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi, František Moravec, Saiid Reza Naddaf, Iraj Mobedi, Hossein Malekafzali, Mostafa Rezaeian, Mahdi Mohebali, Faranak Kargar e Gholamreza Mowlavi</i>	365
La sepoltura di un macaco	
<i>Claudia Minniti e Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi</i>	373
Bibliografia della missione iraniana	
<i>Seyyed Mansur Seyyed Sajjadi</i>	389
Bibliografia	413

Prefazione

چکیده پیشگفتار ایتالیایی

انریکو اسکالونه

با انتشار این مجموعه مقالات درباره پژوهش‌های علمی در شهرسوخته، بررسی‌های علمی و همکاری‌های بین‌المللی شهرسوخته وارد دوره جدیدی می‌شود.

این همکاری‌های علمی بر اساس تفاهم‌نامه امضاء شده در سال ۱۹۹۳ بین دانشگاه سالنتوی شهر لچه ایتالیا و پژوهشگاه میراث فرهنگی بنیاد گذاشته شده و موقعیتی مناسب برای همکاری بین این دو نهاد علمی به شمار می‌رود. در این زمینه سپاسگذار مسئولان این دو نهاد علمی و فرهنگی هستیم که به این گروه باستان‌شناسی اجازه تحقیقاتی را داده که نتایج اولیه آن به زبان‌های فارسی و ایتالیایی در مجموعه حاضر آمده است.

در درجه اول از مسئولان سابق پژوهشگاه و پژوهشکده باستان‌شناسی: آقایان سیدمحمد بهشتی، جلیل گلشن و سرکار خانم حمیده چوبک که امکانات اولیه امضای تفاهم‌نامه بین دو نهاد را فراهم آورده‌اند، و همچنین آقایان بهروز عمرانی ریاست پژوهشگاه و روح‌الله شیرازی ریاست پژوهشکده که با تداوم این پژوهش‌ها موافقت و همراهی کرده‌اند تشکر می‌کنیم. به همین ترتیب از مسئولان و کارکنان اداره روابط امور بین‌الملل پژوهشگاه: سرکار خانم‌ها خلقی، کیانی و ایلخانی که در ایجاد تسهیلات در امور گوناگون و از جمله اخذ ویزا برای پژوهشگران ایتالیایی بوده‌اند سپاسگذاریم.

به همین ترتیب امیدواریم بخش امور فرهنگی و همکاری‌های بین‌المللی وزارت خارجه ایتالیا تشکرات ما را به خاطر کمک‌هایی ذی‌قیمتشان را بپذیرند. آقایان کونچاتوری و پرّونه سفرای سابق و کنونی ایتالیا در جمهوری اسلامی ایران و همکارانشان با حمایت‌های خود از

گروه باستان‌شناسی دانشگاه سالتو موجبات پیشرفت این تحقیقات علمی را فراهم آورده‌اند. به همین ترتیب روسا و مسئولان گوناگون دانشگاه سالتو، گروه مطالعات میراث فرهنگی و به ویژه خانم دکتر بافی و دکتر تالیامونته پرفسور راهماستروف دانشگاه گوتینگن در آلمان کمک‌های لازمی را برای موفقیت این گروه انجام داده‌اند.

طبعاً انجام این‌گونه کارهای علمی میدانی و آزمایشگاهی بدون همکاری و یاری گروه پژوهشگران ممکن نیست و به همین جهت و در این‌جا مراتب تشکرات خاص خود را از کلیه همکاران ایتالیایی و ایرانی خود که طی پژوهش‌های سه سال گذشته با جدیت فراوان به انجام وظایف خود پرداخته و نتایج تحقیقات خود را در اختیار ما گذاشته‌اند که در مجموعه حاضر منتشر شده است تشکر می‌کنیم.

طرف ایتالیایی همچنین از دکتر سیدمنصور سیدسجادی مسئول پروژه که امکانات حضور گروه باستان‌شناسی دانشگاه سالتو را داخل گروه بزرگ‌تر شهرسوخته فراهم آورده است سپاسگذار است.

L'inizio di una nuova Era, che permetta il superamento di impostazioni obsolete e, allo stesso modo, la sterilizzazione di concetti "europocentrici", in cui la bilateralità delle scelte possa avvenire all'interno di una linea guida che debba essere dettata dal Paese ospitante, proprietario del patrimonio archeologico e artistico, appare oggi un passo ineluttabile verso la creazione di nuovi paradigmi che devono superare di slancio approcci neo-coloniali, perlopiù camuffati, certo meno visibili rispetto al recente passato, ma persistenti.

La convinzione, da sempre, che ogni singolo progetto bilaterale abbia la sua forza nel superamento delle relazioni asimmetriche che vengono definite all'interno di più gruppi di ricerca di provenienza dissimile, rappresenta la base prioritaria da cui partire nello sviluppo di un progetto di ricerca multidisciplinare che abbia una forte vocazione internazionale.

Sulla base di quanto scritto e di quanto fatto in Iran a partire dal 1993, la richiesta a me pervenuta di operare sul campo in uno dei centri più importanti del Medio Oriente ha rappresentato un'occasione irrinunciabile che, tuttavia, doveva riconoscersi, come per i miei collaboratori, in un contenitore di idee che definisse solide basi teoriche su concetti di più ampia portata e significato, in cui il "riconoscimento" del Paese ospitante e della sua politica culturale non fosse un mero esercizio retorico ma un'azione metabolizzata, incoscientemente acquisita, priva di ridondanze barocche.

Per attivare un progetto di questo tipo, con le basi teoriche appena descritte, prive di

alcuna deroga, ho contratto debiti con molte persone e istituzioni, che hanno svolto un ruolo fondamentale nell'attuazione e nello sviluppo delle nostre ricerche, a cui va il mio più profondo ringraziamento.

In primis devo ringraziare il *Research Institute for Cultural Heritage and Tourism* (= RICHT), il Dott. S.M. Beheshti, Dott. B. Omrani e il Dott. J. Golshan, per la loro totale sintonia alle nostre proposte scientifiche e supporto al progetto iniziato nel 2016, e i loro Uffici, ben rappresentati dalla Dott.ssa M. Kholghi e dai suoi colleghi Dott.ssa S. Kiani e Dott. M. Ilkhani che, anche nelle criticità, hanno sempre saputo trovare soluzioni che permettessero lo sviluppo delle nostre idee di ricerca. Allo stesso modo non posso non ricordare con affetto il supporto iniziale della Dott.ssa H. Choubak, Direttrice dell'*Iranian Center for Archaeological Research* (= ICAR) fino al 2018, che ha avuto un ruolo essenziale nella riuscita del progetto e l'attuale Direttore, Dott. R. Shirazi, che ha mostrato medesima sensibilità agli impegni profusi a Shahr-i Sokhta in questi primi anni di ricerche.

Sul fronte italiano devo estendere un doveroso ringraziamento al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (= MAECI) per il suo contributo fattivo al nostro progetto, da subito considerato prioritario nell'ottica delle relazioni bilaterali tra i due Paesi (Italia e Iran), relazioni storicamente determinate dalla scelta di percorsi di condivisione e collaborazione. In questa prospettiva desidero ringraziare gli ambasciatori del nostro Paese che si sono susseguiti dal 2016 ad oggi in Iran, Eccellenza M. Conciatori ed Eccellenza G. Perrone, e gli Addetti Culturali dell'Ambasciata di questi ultimi anni, il Prof. C. Cereti e il Dott. V. Russo Spena che hanno da sempre seguito con interesse i nostri lavori, promuovendoli sia in Italia, sia in Iran permettendoci di veicolare i nostri risultati all'interno di un bacino più ampio di eventi.

Con non meno enfasi vorrei ringraziare l'Università del Salento, il suo Rettore e i suoi Uffici, e il Dipartimento di Beni Culturali, in particolare la Prof.ssa F. Baffi, volano determinante per l'avvio del progetto, e il Direttore del Dipartimento di Beni Culturali, Prof. G. Tagliamonte, che ha condiviso e condivide non solo strategie di lavoro ma anche idee di più ampio valore in un quadro orientato verso la produttività scientifica e la condivisione delle esperienze comuni con la missione iraniana di Mansur Sajjadi. Allo stesso modo vorrei sdebitarmi anche con il Prof. L. Rahmstorf (*George-August-Universität Göttingen*) per il suo sostegno variegato al progetto, e la Prof.ssa A. Otto (*Ludwig-Maximilians-Universität Monaco*) per il suo supporto ai nostri lavori sul campo.

Questa è la sede opportuna per ringraziare tutti coloro che sviluppano la loro ricerca presso Shahr-i Sokhta, docenti che rappresentano il nucleo del MAIPS (Prof. G. Ceraudo, Prof. P.F. Fabbri, Prof. G. Fiorentino, Prof.ssa C. Minniti), coloro che hanno contribuito al volume con un loro scritto (Dott.ssa S. Festuccia, Dott.ssa A. Lazzari, Dott. A. Potenza, Dott.ssa B. Scholz e Dott. M. Scholz), coloro che mi hanno coadiuvato nella realizzazione del volume, la Dott.ssa V. Cardini il Dott. G.A. Minaya e la Dott.ssa R. Rivoltella senza i quali i tempi di uscita della pubblicazione si sarebbero dilatati in modo preoccupante. In questi ringraziamenti mi preme, altresì, ringraziare la Dott.ssa A. Leone per aver partecipato alle prime due campagne di scavo oggetto di questo volume.

Da ultimo vorrei ringraziare gli Enti e le persone private che hanno finanziato e stanno, in modo diverso e difforme, sovvenzionando il nostro progetto, supportando quanto MAECI, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento e Università di Goettingen hanno finora permesso di fare. In particolare, devo la mia gratitudine al dott. G. Mancuso, per la sua disponibilità e la sua passione messa al servizio dei nostri scavi a Shahr-i Sokhta, al dott. Ahmad Sebt Housseini e alla dott.ssa Luciana Manzi, nostro irrinunciabile punto di riferimento logistico nelle nostre trasferte in Iran, e alla società CEFLA, sin da subito interessata a quanto fatto e a quanto faremo nel maggiore centro del Sistan.

Un pensiero è dovuto a tutti i membri della missione iraniana diretta da Mansur Sajjadi che mai ci hanno fatto sentire le fatiche delle nostre lunghe permanenze in regioni così lontane; al Dott. H. Moradi, Prof. H. Sarhaddi Daddian, Dott. S. Parsaiian, Dott.ssa M. Rahmani, Dott. ssa A. Torseh, Sig. R. Zarruri, S. Amini e J. Marashi voglio esprimere tutta la mia riconoscenza per le tante giornate passate assieme, giornate passate con la convinzione di essere sempre nel posto dove volevamo essere.

Come spesso avviene, per ultimo si vuole ringraziare chi per primo ha reso possibile questi anni di lavoro a Shahr-i Sokhta; voglio ringraziare Mansur Sajjadi per la sua ospitalità all'interno della missione iraniana, per la condivisione dei risultati scientifici da lui raccolti tra 1997 e il 2015 e per aver reso possibile la realizzazione di un'idea, prima solo pensata, infine realizzata.

Shahr-i Sokhta

17.10.2019

Enrico Ascalone